

Mercati e innovazione Nuovi lavoratori e regole vecchie

È arrivato il momento di mettere mano al contratto di lavoro da dipendente. L'organizzazione delle imprese è profondamente cambiata, il mercato è caratterizzato dall'emergere costante di nuovi lavori e di nuove modalità di esecuzione delle mansioni. Come può resistere il tradizionale contratto da dipendente, una norma nata in un contesto sociale ed economico superato? «Dobbiamo superare il concetto di subordinazione sino ad oggi conosciuto per approdare ad una nuova dimensione contrattuale universale — risponde



Francesco Rotondi
Kpmg with LabLaw

Francesco Rotondi, practice leader Kpmg with LabLaw, la nuova struttura nata dall'accordo tra la società di consulenza e la law firm —. Un nuovo schema che ricomponga al suo interno qualsiasi attività lavorativa, sia essa dipendente, autonoma o

parasubordinata, che preveda la creazione di un sistema di tutele minime trasversali e forme diverse di modalità di esecuzione della prestazione lavorativa. Così si superano i problemi legati a un concetto generale di subordinazione che si riferisce alla visione fordista del lavoro. Occorrerà certificare le organizzazioni d'impresa in modo che sia eliminato il rischio di abuso di utilizzo di contratti di lavoro diversi dalla realtà in cui si inseriscono. Oggi è sempre più difficile immaginare che norme generali ed astratte possano reggere tutto il sistema, per questo ci troviamo ad avere difficoltà di inquadramento, gestione, e retribuzione dei nuovi lavori. Ora abbiamo realtà differenti, ed occorre legiferare in modo differenziato».

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

